

Incendi, i vigili senza mezzi

► Alla Borghesiana l'ennesimo maxi-rogo. Il sindacato dei pompieri: «Mancano 150 autisti tra autobotti e veicoli speciali» E da oggi è allerta meteo per le piogge

Emergenza incendi: 60 interventi al giorno «Sfalci in ritardo»

► L'ultimo rogo alla Borghesiana, dove sterpaglie e rifiuti hanno messo a dura prova le squadre dei pompieri: «Servono interventi sulle aree verdi pubbliche e private»

IL CASO

Almeno 60 al giorno, quasi i due terzi del totale: tanti gli interventi spalmati su un turno per incendi di sterpaglie e vegetazione a cui dall'inizio del mese i vigili del fuoco del Comando provinciale di Roma stanno facendo fronte con tenacia e determinazione. E intanto secondo le stime del sindacato mancano all'appello 150 operatori provvisti di patenti che abilitano alla guida dei mezzi speciali del 115. Ed è quello che si sta verificando anche nel caso di Prati. «Abbiamo segnalato da tempo la necessità che in quella sede tornasse operativa l'autoscala, la AS/9 - si legge in una nota dei lavoratori - Soprattutto dopo la morte di Ernesto Tafuri avvenuta pochi mesi addietro. Ebbene l'autoscala è tornata ma non ci sono autisti per poterla mettere in servizio».

Marani a pag. 30 e 31

Almeno 60 al giorno, quasi i due terzi del totale: tanti gli interventi spalmati su un turno per incendi di sterpaglie e vegetazione a cui dall'inizio del mese i vigili del fuoco del Comando provinciale di Roma stanno facendo fronte con tenacia e determinazione. Seppure stanchissimi, perché operati dagli straordinari per fare fronte alle carenze d'organico, a bordo di mezzi spesso malcon-

ci e in arrivo da distaccamenti che, specie in periferia, sono lontani chilometri dai luoghi dove divampano gli incendi, non si danno per vinti. Anzi sfidano le fiamme, inalano fumi tossici, rischiano la vita.

L'emergenza roghi anche in questa rovente estate 2024 non si placa. C'è chi confida nell'allerta meteo diramata ieri dalla protezione civile e che prelude a qualche temporale già a partire da

oggi per avere un po' di tregua. L'ultimo incendio che ha spaventato la popolazione è scoppiato nella notte tra sabato e domeni-

ca alla Borghesiana, forse di origine dolosa, sicuramente alimentato dalle sterpaglie e dai terreni incolti sui quali, nonostante le direttive regionali e le circolari comunali, gli sfalci non vengono effettuati. Solo giovedì scorso i residenti di un comprensorio di via di Casal Lumbroso, a Sud ovest della città, sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni per l'avvicinarsi impressionante del fronte del fuoco partito dalla boscaglia in una piccola

vallata e che poi ha finito per coinvolgere anche un capanno adibito a deposito. La nube nera, dall'odore acre della plastica bruciata, si è alzata in cielo visibile fino in centro, portandosi dietro anche l'aria irrespirabile. Nelle stesse ore i vigili del fuoco correvano da una parte all'altra

della Capitale, con gli addetti in sala operativa costretti a fare i miracoli per gestire al meglio gli uomini e i mezzi a disposizione: incendi erano esplosi in zona Divino Amore, sulla Prenestina e sulla Tiburtina. Le auto sul Gra viaggiavano a velocità rallentata per le fiamme nello spartitraffico. Basta un mozzicone di sigaretta gettato da un'auto a innescare la scintilla sulle erbacce ingiallite e alte a terra su cui si ammassano rifiuti di ogni tipo pronti per la combustione. Persino i piromani.

«Facciamo straordinari a go go per coprire la grave mancanza di operatori - tuona Luca Antonazzo, segretario provinciale Conapo - abbiamo anche problemi di ricambio delle divise. Così non si

può andare avanti. La pianta organica attuale anche se fosse completa sarebbe inadeguata. A Roma servono 2500 pompieri. Neanche le istituzioni e i cittadini ci aiutano: i comuni e i municipi dovrebbero procedere con gli sfalci, i cittadini mantenendo pu-



lite le aree private. Servono controlli».

IL PROTOCOLLO

Prima dell'estate, in vista della campagna antincendio boschivo, era stato siglato un protocollo tra l'Anci, l'associazione dei comuni italiani, e i vigili del fuoco contenente le "buone pratiche" per i cosiddetti "incendi di interfaccia", ovvero quelli che rischiano di compromettere le abitazioni. Un vademecum rivolto a chi ha casa all'interno di aree caratterizzate dalla presenza di una vegetazione molto densa. Le prescrizioni prevedono accortez-

ze (eliminazione di oggetti combustibili, predisposizione di riserve idriche, irrigazione del terreno, sfoltimento, distanza da mantenere tra le chiome...) «che debbono valere anche per i sindaci - aggiunge Paolo Cergnar dell'Usb, vigili del fuoco - invece i nostri operatori sono chiamati a sforzi enormi, a rischio e pericolo loro e degli abitanti».

A.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANTONAZZO (CONAPO):
«LA PIANTA
ORGANICA ATTUALE
È INADEGUATA
A ROMA SERVONO
ALMENO 2.500 UNITÀ»**

**FOCOLAI ANCHE IN
ZONA DIVINO AMORE,
SULLA PRENESTINA
E SULLA TIBURTINA
RALLENTAMENTI
SUL RACCORDO**



Un vigile del fuoco impegnato con delle sterpaglie in fiamme



Peso:29-10%,30-43%

Arrivano piogge e temperature basse scatta l'allerta per gli allagamenti

IL BOLLETTINO

Dopo settimane di sole, la situazione sembra destinata a cambiare repentinamente, con un'ondata di maltempo prevista oggi a Roma e nel Lazio. Ieri infatti la Direzione emergenza, protezione civile e Nue 112 del Lazio ha emesso un'allerta gialla sul fronte meteorologico. «Si prevedono: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, specie sulle zone meridionali e orientali, con quantitativi cumulati da deboli a moderati», si legge nella nota. L'allerta comincerà que-

sta mattina e durerà per 9-12 ore. Nonostante tutto, però, il clima dovrebbe rimanere piuttosto rovente: le temperature previste infatti restano comprese tra le minime di 27 gradi e le massime di 35 gradi. Insomma, l'afa estiva che da set-

timane sta colpendo Roma non sembra destinata ad andare via tanto presto. Le aree più monitorate nella Regione sono quelle dell'Appennino di Rieti, i bacini di Roma, l'Aniene, i bacini costieri del Sud e il bacino del Liri.

LA TREGUA

Le previsioni dovrebbero regalare una tregua ai soccorritori dei vigili del fuoco sul fronte dell'emergenza incendi. **I pompieri romani, infatti, sono stremati da un ritmo di 50/60 interventi al giorno per roghi di sterpaglie e vegetazione in aggiunta a quelli considerati di routine. Basti pensare che i soli nove distaccamenti centrali, ossia quelli dentro il Raccordo anulare, contano ciascuno una media tra i 4 e i 5 mila interventi all'anno. «Al momento - fanno sapere dal Conapo, sindacato dell'emergenza - si lavora su doppi turni e straordinario, ma rischia di calare anche il livello di attenzione in**

operazioni spesso molto rischiose per i soccorritori».

Se l'emergenza incendi evidenzia la carenza di sfalci e interventi di pulizia e bonifica di aree verdi incolte, l'allerta meteo per la pioggia richiama ad altre misure di prevenzione, a partire dalla manutenzione delle caditoie e dei canali di scolo e di bonifica nelle zone a rischio idrogeologiche, da Labaro al litorale romano.

C. R.

FINO A METÀ POMERIGGIO SONO PREVISTI TEMPORALI SPARSI ANCHE DI FORTE ENTITÀ



La Direzione emergenza, protezione civile e Nue 112 della Regione Lazio ha emesso un'allerta gialla da stamane, per le successive 9-12 ore. Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale



Peso: 22%